

**Comunità Montana****Valsassina - Valvarrone - Val d'Esino e Riviera**

Via Fornace Merlo, 2

23816 Barzio (Lecco)

C.F. 01409210133

**Servizi alla Persona**

Via Fornace Merlo, 4

Tel. 0341 910144

Fax. 0341 911640

Mail: serviziallapersona@valsassina.itcm.valsassina@pec.regione.lombardia.it**BANDO DI COPROGETTAZIONE****Approvato con Det. N. 73 del 12.03.2020****CIG: ZA52C755D5**

Procedura ad affidamento diretto a seguito di espletamento di manifestazione d'interesse, condotta in forma telematica attraverso la piattaforma regionale Sintel, finalizzata all'individuazione di soggetti pubblici e privati disponibili alla coprogettazione e alla gestione in partnership di interventi innovativi e sperimentali nell'ambito delle politiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro - D.G.R. 2398 del 11/11/2019 –

PERIODO 01 GIUGNO 2020 – 31 MAGGIO 2023

AZIONE D2: ESECUZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA RIVOLTA ALLE PICCOLE/MEDIE AZIENDE E GRANDI IMPRESE

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA.

**PROCEDURA AD AFFIDAMENTO DIRETTO A SEGUITO DI ESPLETAMENTO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE, CONDOTTA IN FORMA TELEMATICA ATTRAVERSO LA PIATTAFORMA REGIONALE SINTEL, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE E ALLA GESTIONE IN PARTNERSHIP DI INTERVENTI INNOVATIVI E SPERIMENTALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E LAVORO – D.G.R. 2398 DEL 11/11/2019 –
PERIODO 01 GIUGNO 2020 – 31 MAGGIO 2023**

AZIONE D2: ESECUZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA RIVOLTA ALLE PICCOLE/MEDIE AZIENDE E GRANDI IMPRESE

PREMESSO

CHE la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera (di seguito Comunità Montana) è stata individuata, anche per il triennio 2018-2020, Ente Capofila dell'Accordo di Programma tra i Comuni dell'Ambito Distrettuale di Bellano per la realizzazione, in forma associata, di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie;

CHE l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Bellano, nella seduta del 25.10.2017, ha deliberato di utilizzare la forma gestionale della coprogettazione con il Terzo Settore per le funzioni stabilite nell'Accordo di programma

CHE l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Bellano, riconoscendo il valore e la funzione sociale dei soggetti del Terzo Settore e il ruolo attivo che possono esercitare nella definizione e realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, ritiene la coprogettazione lo strumento più adeguato per l'attuazione dei servizi nel triennio 2018-2020, periodo nel quale verranno valutate possibili nuove scelte gestionali;

CHE la Comunità Montana è stata individuata Ente Capofila dell'Accordo di programma tra i Comuni dell'Ambito Distrettuale di Bellano per la realizzazione del Piano di Zona 2018- 2020 che ha tra i propri obiettivi quello di sviluppare i rapporti tra l'Ambito ed il Terzo Settore;

CHE con l'approvazione dei Piani di Zona, sin dal 2012, tutti i Comuni della provincia di Lecco hanno confermato l'opportunità e la strategicità di ambiti di intervento trasversali a tutto il territorio, definendo delle aree comuni nei documenti di programmazione dei tre Ambiti Distrettuali (Bellano, Lecco e Merate) e pertanto alcuni interventi e servizi possono essere affidati ad una delle

- Ambito Distrettuale di Bellano -

tre Gestioni Associate a valere per il Distretto di Lecco secondo le indicazioni impartite l'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci;

CHE il Piano di Zona Unitario 2018-2020 del Distretto di Lecco mette al centro della programmazione locale il tema dell'attenzione alle famiglie e della cura dei legami, prevedendo lo sviluppo di progettualità e interventi nell'ambito delle politiche di conciliazione dei tempi di vita e familiari e destinando specifiche risorse per interventi in tale area;

CHE l'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco, in data nel 2017, ha individuato nella Gestione Associata dell'Ambito Distrettuale di Bellano, l'Ente capofila di riferimento per la costituzione di un'unica Alleanza Locale – combaciante con l'intero territorio del Distretto – al fine di provvedere allo sviluppo di iniziative di conciliazione che, coinvolgendo i diversi attori delle reti sociali e socio-sanitarie, mirino a favorire le famiglie nella gestione dei carichi di cura (non solo dei figli minori quindi) che rendono faticoso l'equilibrio tra lavoro, organizzazione familiare, attenzione a sé;

CHE la Comunità Montana è stata individuata, anche per il triennio 2020-2023, Ente Capofila dei progetti di Conciliazione vita - lavoro, per il Distretto di Lecco (Ambiti Territoriali di Bellano, Lecco e Merate), finanziati da Regione Lombardia, con D.G.R. 2398 del 11/11/2019.

Richiamato:

lo Statuto della Comunità Montana in particolare l'art. 4 "Nell'espletamento dei propri fini istituzionali e nel quadro del piano pluriennale di sviluppo socioeconomico, la Comunità Montana può: assumere funzioni proprie dei Comuni membri e dell'Amministrazione Provinciale, su delega degli stessi e previa delibera di accettazione dell'Assemblea; collaborare con i Comuni non appartenenti alla Comunità Montana, interessati a risolvere problemi di sviluppo economico e del riassetto territoriale; fornire ai cittadini il maggior numero di servizi sociali e, più in generale, assumere iniziative, anche in collaborazione con altri Enti e Società, al fine di realizzare migliori condizioni di vita per i suoi cittadini."

Richiamate inoltre le seguenti norme:

- la **Costituzione Italiana** e in particolare l'art 118 comma 4 "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

- Ambito Distrettuale di Bellano -

- la **Legge n. 328/2000** “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che richiama, nel principio di sussidiarietà orizzontale, i soggetti del Terzo Settore a partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali in capo agli Enti Locali;

- l'**art. 119 del D.Lgs. 267/2000** che, in applicazione dell'articolo 43 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, prevede che, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, i Comuni, le Province e gli altri Enti Locali possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

- il **D.P.C.M. del 30 marzo 2001** “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona” che, ai sensi della citata legge, recita all’art. 7 (“Istruttorie pubbliche per la coprogettazione con i soggetti del Terzo Settore”): al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del Terzo Settore, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare con il Comune per la realizzazione degli obiettivi;

- la **Legge Regionale n. 3/2008** “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario” con particolare riferimento agli art. 3, 18, 19 e 20 che riconosce i soggetti del Terzo Settore quali attori del sistema che partecipano alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie.

- la **Legge Regionale n. 1/2008** “Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso”.

- la **D.G.R. Lombardia n. IX/1353 del 2011** “Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo Settore nell’ambito dei servizi alla persona e alla comunità” che propone ai comuni lombardi le linee di indirizzo per la gestione, sperimentazione e promozione dei servizi alla persona con le reti del privato sociale, recependo il patrimonio di esperienza presente e attivo sul proprio territorio e il valore dell’attività esercitata dai soggetti del Terzo Settore quali gestori di unità di offerta, erogatori di servizi alla persona e promotori di attività innovative. La D.G.R. in particolare indica la coprogettazione tra gli strumenti per disciplinare in maniera unitaria i rapporti tra pubblica amministrazione e Terzo Settore.

- la **D.d.g. n. 12884/2011** che approva il documento “Indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra Comune e soggetti del Terzo Settore per attività e interventi innovativi e

- Ambito Distrettuale di Bellano -

sperimentali nel settore dei servizi sociali”.

- la **comunicazione del 26 aprile 2006 COM (2006) 177 e le decisioni del 28 novembre 2005 Dec. 2005/2673/CE e del 20 dicembre 2011 (C/2011 9389 – 2012/21/UE)** con le quali la Commissione CE ha affermato che gli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico ad imprese incaricate di servizi di interesse economico generale rispondenti ad esigenze sociali in materia di assistenza sanitaria, assistenza di lunga durata, servizi per l’infanzia, accesso e reintegrazione nel mercato del lavoro, edilizia sociale e assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili sono compatibili con il mercato, interno ed escludono l’applicazione delle norme dell’Unione sugli appalti pubblici.

- la **D.G.R. Lombardia n. 2941/2014**, approvazione del documento “Un Welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017”, la quale prevede precisamente che: i soggetti del Terzo Settore concorrono all’individuazione degli obiettivi dei processi di programmazione regionale e locale e partecipano, anche in modo coordinato con gli Enti Locali, alla definizione di progetti per servizi ed interventi di cura alla persona;

- le **Linee guida per l’affidamento di servizi a enti del Terzo Settore e alle cooperative sociali, delibera ANAC n. 32 del 20 gennaio 2016**, atto interpretativo e ricognitivo della normativa in vigore in materia di erogazione di servizi sociali, che ai sensi dell’art. 7 del d.p.c.m. 30 marzo 2001, recita all’art. 5 Co-progettazione: “*La coprogettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell’impegno privato nella funzione sociale*”; tale strumento può quindi essere utilizzato per promuovere la realizzazione degli interventi previsti nei Piani di Zona attraverso la concertazione, con i soggetti del Terzo Settore, di forme e modalità di: inclusione degli stessi nella rete integrata dei servizi sociali; collaborazione fra P.A. e soggetti del Terzo Settore; messa in comune di risorse per l’attuazione di progetti e obiettivi condivisi.

Al fine di garantire la correttezza e la legalità dell’azione amministrativa, le Amministrazioni, nel favorire la massima partecipazione dei soggetti privati alle procedure di co-progettazione, devono mantenere in capo a se stesse la titolarità delle scelte. In particolare, devono predeterminare gli obiettivi generali e specifici degli interventi, definire le aree di intervento, stabilire la durata del progetto e individuarne le caratteristiche essenziali, redigendo un progetto di massima che serve

- Ambito Distrettuale di Bellano -

anche a orientare i concorrenti nella predisposizione della proposta progettuale.

Le Amministrazioni devono adottare metodi di selezione che prevedano l'accertamento del possesso dei requisiti di affidabilità morale e professionale in capo ai partecipanti e l'adeguata valutazione delle caratteristiche e dei costi del progetto presentato.

▪ il **D.L. n. 117 del 3 luglio 2017 G.U. 02/08/2017** “Codice del Terzo Settore” che completa l'attuazione della **Legge n. 106/2016** per la riforma del settore associativo nazionale:

- **Art.2 (principi generali)**: È riconosciuto il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne è promosso lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne è favorito l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali.

- **Art. 55 (Titolo VII dei rapporti con gli Enti Pubblici)**:

1) in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.l. 30 marzo 2001 n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'art. 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e coprogettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990 n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona;

2) la coprogrammazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili;

3) la coprogettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2;

4) ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo Settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della

- Ambito Distrettuale di Bellano -

durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner.

▪ **La Dgr 7631 di Regione Lombardia del 28.12.2017** - Linee regionali di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020 – che promuove l'innovazione sociale come strumento strategico per il potenziamento del sistema di welfare, modello di azione che può coniugare un miglior utilizzo delle varie risorse a disposizione, potenziare la sinergia tra gli attori e negli interventi, fornire flessibilità nelle risposte e mettere realmente al centro del sistema il cittadino fragile e la sua famiglia. L'innovazione sociale concerne il ruolo degli attori pubblici, quello degli attori privati e del territorio (attraverso partnership pubblico - privato, sperimentazione di nuovi modelli di intervento e nuovi servizi, monitoraggio dei nuovi bisogni sul territorio, radicamento territoriale della rete, mobilitazione di nuove risorse, sperimentazione) e quello dei cittadini. Il rafforzamento del welfare di comunità come modello di produzione di servizi e come modalità di intervento, mette ancora più al centro del sistema il Terzo Settore e il suo ruolo di attivatore, produttore di servizi e quindi attore centrale della rete.

Richiamate in ultimo

- la **legge n. 241/1990** “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss. mm.;
- il **D. Lgs. n. 267/2000** "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e ss. mm.;
- la **legge n. 136/2010** (sulla tracciabilità dei flussi finanziari);
- il **Codice Civile**

Rilevato che:

- come precisato nei richiamati provvedimenti la coprogettazione:
 - ha per oggetto la definizione progettuale d'iniziativa, interventi e attività complesse, tenendo conto delle priorità strategiche evidenziate e condivise dall'Ente Locale, da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;
 - fonda la sua funzione economico/sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
 - non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, sostitutivo del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art.11 della legge 241/1990 e successive modificazioni, in quanto il procedimento

- Ambito Distrettuale di Bellano -

relativo all'istruttoria pubblica di coprogettazione è destinato a concludersi con un accordo procedimentale di collaborazione tra ente precedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;

- in particolare l'accordo, di diritto pubblico, con il quale è destinato a concludersi il procedimento dell'istruttoria pubblica di progettazione, è l'accordo di collaborazione, previsto dall'art. 119 del T.U. n. 267/2000, da stipularsi in forma di convenzione, attraverso il quale tra l'ente precedente e il soggetto selezionato viene costituito e regolato un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la realizzazione dei servizi e degli interventi oggetto di coprogettazione.

- Il concetto di partenariato stabilisce un modo di assumere decisioni vincolanti come esito di un dialogo negoziale e regolato tra partner pubblici e privati – i quali riconoscono nella loro integrazione il modo migliore per produrre interventi sociali di eccellenza nella convinzione che la varietà dei modelli sociali, la diversità degli attori e l'interazione tra anime ed esperienze diverse (pubblico/privato) sono un patrimonio originale e prezioso.

- Elemento distintivo della coprogettazione è la compartecipazione del partner con risorse proprie in termini di messa a disposizione di risorse umane, professionali, finanziarie e di beni aggiuntivi rispetto alle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione.

- In presenza del presupposto della compartecipazione economica e sociale, con carattere innovativo, del privato alla coprogettazione, la procedura per la scelta del partner è svincolata dal Codice degli appalti, pur nel rispetto dei principi generali di trasparenza e buona amministrazione.

Premesso inoltre

CHE l'Assemblea dell'Ambito Distrettuale di Bellano intende promuovere interventi di welfare diffuso e sostenibile, valorizzando il rapporto pubblico-privato, e intende costruire una governance partecipata per innovare, nelle sue modalità, l'erogazione e l'organizzazione dei servizi;

CHE l'Assemblea dell'Ambito Distrettuale di Bellano intende riconoscere il particolare ruolo che i soggetti sopracitati in oggetto possono esercitare nella definizione e realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi alla persona, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, coinvolgendoli nei quattro momenti della programmazione, progettazione, gestione e definizione dei parametri e criteri relativi alla valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi;

- Ambito Distrettuale di Bellano -

CHE la coprogettazione si configura come strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema al fine di rispondere adeguatamente, con interventi ed attività mirate e tempestive, ai bisogni locali della persona, della famiglia e della comunità e come strumento potenzialmente capace di innovare i servizi;

CHE con la coprogettazione pubblico-privato i soggetti individuati, che si trovano a essere coinvolti nell'attuazione dei progetti, vengono ad operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo proponendo soluzioni progettuali e rischiando risorse proprie;

CHE l'esperienza di coprogettazione per i servizi alla persona a valenza locale e provinciale, è risultata positiva e ha dimostrato la capacità progettuale, di sperimentazione e di innovazione, risultando funzionale sia alla risoluzione di specifiche problematiche sociali e sia per interventi innovativi e sperimentali;

CHE la scelta di avviare la collaborazione attraverso il sistema della coprogettazione si uniforma ai principi di adeguatezza ed economicità che implicano in particolare la verifica e l'accertamento che:

- gli obiettivi che ci si propone di conseguire comportino l'effettiva opportunità di affidare a un soggetto terzo la gestione di un servizio,
- l'affidamento del servizio attraverso la coprogettazione pubblico-privato rispetti l'identità originaria di questo, che non deve essere alterata per effetto dell'affidamento, comportando lo svolgimento di ruoli non compatibili con la propria natura,
- sussistano nelle organizzazioni coinvolte le capacità organizzative-tecniche del soggetto, con riguardo anche alla partecipazione alla programmazione locale, considerandone e valutandone le vocazioni e le caratteristiche in una logica di sussidiarietà che favorisca l'affermazione e la crescita delle competenze,
- l'economicità dell'affidamento sia valutata in ragione della congruità delle risorse necessarie per lo svolgimento delle prestazioni richieste, che non potranno essere superiori a quelle che l'ente pubblico impiegherebbe per intervenire direttamente con i medesimi risultati.

Premesso infine

CHE Regione Lombardia con la D.G.R. 2398 del 11.11.2019 ha approvato le linee guida per le politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi

CHE Regione Lombardia con D.G.R. 2398 del 11.11.2019 ha deliberato di:

1. definire le indicazioni operative per l'elaborazione dei Piani Territoriali di Conciliazione 2020-2023 come dettagliato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente

- Ambito Distrettuale di Bellano -

provvedimento;

2. prevedere quale termine massimo per la conclusione degli interventi in corso il 31 maggio 2020 al fine di garantire la continuità delle azioni non ancora concluse nelle more dell'avvio dei Piani territoriali 2020-2023;

3. prevedere che, in caso di servizi suscettibili di apportare un vantaggio economico alle imprese, l'ATS e i capofila delle Alleanze Locali dovranno operare nel rispetto degli artt. 107 e 108 del TFUE, applicando per i potenziali beneficiari che svolgano attività economica le disposizioni di cui al Reg. UE n. 1407 del 2013 (c.d. de minimis generale) con particolare riferimento agli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni, e in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo), nonché provvedere ai relativi adempimenti di cui all'art. 52 della legge 234/12 in tema di registro nazionale aiuti (RNA) di cui al DM 115 del 31 maggio 2017;

CHE con Decreto n. 486 del 17/01/2020 "Attuazione D.G.R. 2398/2019 – Indicazioni per il finanziamento e la gestione degli interventi previsti dai piani territoriali di Conciliazione vita-lavoro 2020-2023 e impegno contestuale liquidazione parziale a favore delle ATS Lombarde" sono stati approvati anche l'allegato A-B-C-D-E-F-G.

CHE, a seguito dell'approvazione del Documento territoriale di indirizzo – Politiche di Conciliazione vita-lavoro 2020-2023 – l'ATS della Brianza ha pubblicato in data 26/02/2020 l'Avviso finalizzato al finanziamento di progetti presentati alla Rete Territoriale di Conciliazione vita – lavoro da parte delle Alleanze Locali e/o per la realizzazione dell'Azione di Sistema ai sensi della D.G.R. 2398/2019

CHE con nota del presidente del Distretto di Lecco del 03.03.2020 è stata demandata a Comunità Montana, confermandone il ruolo di capofila dell'Alleanza Locale di Conciliazione del Distretto di Lecco, la presentazione di una proposta progettuale al bando indetto dall'ATS della Brianza con indicazione delle risorse economiche della programmazione a ciò destinate;

CHE in data 06.03.2020 Comunità Montana ha indetto una manifestazione di interesse aperta a tutti i soggetti aventi requisiti per l'individuazione di partner per la co-progettazione di un Progetto (partner sostenitori) e per l'individuazione di soggetti partner per la realizzazione di sperimentazioni e/o di consolidamento di interventi e servizi per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro (partner effettivi);

CHE, come previsto nella manifestazione di interesse di cui sopra, i soggetti che hanno presentato nei termini previsti la manifestazione di interesse quali partner effettivi, saranno invitati a

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA.

partecipare ad una procedura di gara volta alla coprogettazione di interventi da definire in un progetto che sarà presentato al bando indetto da ATS della Brianza

la **COMUNITÀ MONTANA**

VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA

nell'ambito delle funzioni in materia di servizi alla persona che le sono attribuite dall'Accordo di Programma tra i Comuni dell'Ambito Distrettuale di Bellano per la realizzazione, in forma associata, di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie, nonché nell'ambito delle funzioni che le sono attribuite dall'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona Unitario in riferimento agli interventi conferiti dall'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco

INDICE UNA PROCEDURA AD AFFIDAMENTO DIRETTO

espletata a seguito di manifestazione d'interesse ad evidenza pubblica

condotta mediante l'utilizzo della piattaforma regionale "Sintel", strumento di intermediazione telematica di Regione Lombardia, con l'ausilio di sistemi informatici e l'utilizzazione di modalità di comunicazione in forma elettronica, ai sensi dell'art. 180 e seguenti del D.Lgs 50/2016, per l'individuazione di **oggetti partner**, in possesso dei requisiti di professionalità e delle necessarie capacità, che manifestino la disponibilità:

1. alla coprogettazione, realizzazione e gestione degli interventi relativi alle politiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro;
2. alla compartecipazione al progetto con risorse proprie in termini di messa a disposizione di risorse umane, professionali, ideative, finanziarie e di beni aggiuntivi.

Il progetto oggetto di coprogettazione per la presente gara è l'espletamento dei servizi di cui al punto D) dell'avviso indetto da ATS della Brianza, allegato alla precedente manifestazione di interesse a formarne parte integrante e sostanziale, ossia lo svolgimento di **SERVIZI DI CONSULENZA**, con gli obiettivi di supportare le aziende nell'analisi dei bisogni e delle priorità; favorire l'introduzione di politiche di conciliazione nella risoluzione delle criticità in azienda supportando l'imprenditore per migliorare il benessere organizzativo in azienda.

ART. 1 - LINEE GUIDA PER LA COPROGETTAZIONE

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA.

PREMESSA

L'Accordo di Programma 2018-2020 dell'Ambito Distrettuale di Bellano per la Gestione Associata di interventi e di servizi alla persona e alla famiglia indica la coprogettazione come *“strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema, al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni della persona e della comunità e come strumento potenzialmente capace di innovarne interventi e progetti”*.

La presente istruttoria pubblica viene indetta dalla Comunità Montana in attuazione alla programmazione del Piano di Zona Unitario 2018-2020, con l'obiettivo di garantire lo sviluppo di un sistema d'offerta unitario di riferimento per tutti i Comuni del Distretto sui temi della conciliazione vita-lavoro. Obiettivo è anche promuovere modalità di rapporto stabile e di collaborazione/condivisione con i soggetti della rete territoriale e di coinvolgimento/partecipazione per una programmazione territoriale e una governance più forte e sinergica con le altre politiche regionali in atto.

Il progetto proposto dai soggetti dovrà quindi tenere presenti le acquisizioni che il territorio del Distretto di Lecco ha nel tempo raggiunto attraverso le diverse esperienze di progettazione e attuazione delle politiche di Conciliazione: il riconoscimento delle famiglie come soggetto prioritario delle azioni sociali; l'ampliamento della capacità di offerta di risposte, qualitativamente adeguate, ai bisogni delle persone; la valorizzazione delle collaborazioni interne alle organizzazioni coinvolte nella gestione dei servizi; la propensione a sviluppare interventi di rete con i soggetti del territorio; la sinergia tra “mondo del lavoro” e “ambito sociale”.

Indicazioni generali e orientamenti per la coprogettazione

Il Distretto di Lecco nell'ambito della programmazione del nuovo Piano di Zona Unitario 2018-2020, che mira alla definizione e realizzazione di una programmazione sociale condivisa tra i diversi soggetti territoriali interessati, ha individuato in Comunità Montana l'Ente capofila per l'Alleanza Locale di Conciliazione, ricomponendo in una progettualità unitaria e integrata interventi e ruoli istituzionali diversi per creare sinergie operative e organizzative e continuità di azione, anche nel quadro delineato dalla Legge Regionale 23/2015.

In linea con le indicazioni Regionali per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020, (Dgr 7631 del 28.12.2017) e nel quadro della sopracitata Legge regionale 23/2015, il Distretto di Lecco intende sviluppare ulteriormente la capacità di coesione sociale nella comunità locale, ossia

- Ambito Distrettuale di Bellano -

la capacità di costruire legami e di connettere le risorse e le competenze dei diversi attori presenti nelle comunità per affrontare più efficacemente i bisogni delle persone. Non solo interventi sociali, ma politiche strategiche che sappiano rispondere ai bisogni di inclusività, sicurezza, tutela dei legami, condizioni che fanno di un territorio una comunità.

Intende quindi sviluppare ulteriormente la partnership tra enti pubblici ed enti privati profit e non profit e con le altre reti sociali del territorio, in continuità con le programmazioni precedenti.

La messa in rete e il collegamento delle progettualità di conciliazione famiglia/lavoro con i servizi e gli interventi già attivi sul territorio, e più in generale con la programmazione locale, consente di ritenere possibile l'integrazione di risorse ed esperienze che potranno permettere di sostenere nel tempo le azioni che risulteranno maggiormente adeguate ai bisogni del territorio, delle famiglie e dei lavoratori. Il ruolo centrale degli Ambiti Distrettuali nella gestione dell'Alleanza Locale garantisce poi uno sguardo complessivo e un coordinamento generale capace di connettere le risorse e gli interventi dei diversi agenti del welfare locale, attraverso lo sviluppo di un approccio integrato alla presa in carico dei bisogni espressi dalle famiglie, creando interconnessioni tra servizi, interventi e progetti diffusi sul territorio e un'ottimizzazione delle risorse economiche a disposizione.

Gli interventi che si intendono realizzare con la presente coprogettazione vedono quindi una stretta sinergia di azioni tra diversi soggetti istituzionali.

Lo strumento della coprogettazione si inserisce in questo scenario. I valori di riferimento della coprogettazione - sussidiarietà, economicità/efficienza, tutela della qualità dei servizi, cura della professionalità, importanza delle reti sociali e territoriali – trovano sintesi nel criterio-guida "*co-costruzione di un welfare comunitario e partecipativo*", espressione che bene rappresenta il risultato atteso anche in questa coprogettazione e che ne contiene gli orientamenti.

Occorre mettere al centro politiche di intervento capaci di investire tutti i soggetti sociali che direttamente o indirettamente intervengono nella costruzione dei sistemi di welfare per promuovere una migliore qualità della vita sociale, ma anche integrare gli approcci culturali, le sensibilità sociali, le competenze, le diverse rappresentazioni con cui si risponde ai problemi della comunità.

Occorre ripensare profondamente all'approccio culturale e metodologico alla base delle prassi dell'intervento sociale nella consapevolezza che il vero welfare territoriale si costruisce nella comunità creando alleanze tra risorse locali (cittadini, associazioni, Terzo Settore, imprese, fondazioni) e amministrazioni pubbliche per organizzare servizi non solo auto-sostenibili

- Ambito Distrettuale di Bellano -

economicamente, ma generatori di risorse all'interno delle comunità locali.

Il territorio del Distretto, in questi anni, ha sicuramente raggiunto più consapevolezza – sia a livello politico-programmatico, sia da parte degli altri soggetti – dell'importanza di porre attenzione al tema della conciliazione. Ne sono esempi concreti le progettazioni in corso, le scelte di destinare risorse economiche stabilmente ogni anno, la collaborazione raggiunta nel confronto e dialogo tra Enti, l'apertura a nuove realtà e la realizzazione di azioni sempre nuove.

Permane il bisogno di diffondere sul territorio una cultura in tema di conciliazione, attraverso una sinergia tra “mondo del lavoro” e “ambito sociale”, nell'impegno condiviso di permettere ai cittadini il raggiungimento di un benessere personale e sociale, in particolare implementando le possibilità delle famiglie di accedere ai servizi di conciliazione, innovati e strutturati secondo le esigenze emergenti, affinché le due dimensioni identitarie di ogni persona, vita e lavoro, possano intrecciarsi senza fatica. Le azioni realizzate in questi anni hanno infatti confermato l'esistenza di un bisogno crescente di conciliazione vita/lavoro delle famiglie, sempre più impegnate nel tentativo di costruire nella propria vita un equilibrio tra le diverse responsabilità a cui sono chiamate e una conseguente richiesta al sistema delle unità di offerta sociale presenti sul territorio di risposte flessibili, innovative e concrete.

Va anche evidenziato che, come molti studi hanno mostrato, in Italia più che altrove, la crescente partecipazione delle donne al mondo del lavoro non ha trasformato di molto le aspettative e gli obblighi circa il loro ruolo di caregiver, così come non ha comportato un riequilibrio tra uomini e donne nella divisione del lavoro domestico e di cura. Questo è certamente diventato più condiviso rispetto alle generazioni precedenti, ma rimane ancora fortemente sbilanciato.

Risultano poi essere innovativi anche il Servizio Ponti in un welfare essenzialmente familiare in cui ancora i genitori si appoggiano alle risorse familiari nei periodi di vacanze scolastiche, così come il bando voucher che centralizza la possibilità di scelta della famiglia. Una delle edizioni del presente Servizio Ponti ha visto la partecipazione di un iscritto con disabilità, favorendo così la promozione di un'ottica inclusiva anche fuori dal contesto prettamente scolastico ma più ampiamente sociale e territoriale.

Occorre quindi un approccio basato sulla corresponsabilità, sull'interdipendenza e sull'integrazione tra istituzioni e soggetti comunitari; è necessario valorizzare l'apporto di tutti i soggetti del territorio, dei cittadini e delle formazioni sociali. La coprogettazione è espressione di questo orientamento perché vede l'Ente Pubblico e soggetti privati profit e non profit alleati e ugualmente

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA.

impegnati a trovare risposte efficaci e convincenti alle reali domande sociali; è leva per un welfare locale sostenibile e innovativo.

Nella presente progettazione sarà importante l'attenzione all'aspetto sia qualitativo che quantitativo della proposta, la sua rispondenza sociale e la sua validità ed efficacia. Saranno inoltre importanti i processi organizzativi e la formazione del personale impiegato. Per assicurare la qualità dei processi organizzativi è fondamentale la presenza di un sistema di verifica/valutazione dei servizi e di un sistema per il controllo di gestione che consentano di raccogliere in modo preciso e puntuale i dati oggettivi e di rilevare i dati qualitativi mettendoli in connessione tra di loro. A questo scopo la progettazione condivisa, esito della procedura di gara, prevederà la stesura di linee guida operative che fissano le priorità e le modalità di intervento, di report che diano conto della situazione del territorio e dello stato di avanzamento delle attività anche attraverso una relazione di rendicontazione a cura di ciascun partner.

In questo quadro di riferimento, il potenziale di innovazione della coprogettazione dovrà esprimersi sia nella capacità di introdurre elementi nuovi nella gestione attuale degli interventi, nella capacità di dare avvio a nuove progettualità e come capacità di riconnettere gli interventi e le risorse già presenti per migliorarli in modo sostenibile nel tempo e in relazione alla realtà locale.

ART. 2 - OGGETTO DELLA COPROGETTAZIONE, OBIETTIVI E DURATA

La Comunità Montana, Ente capofila per il Distretto di Lecco dell'Alleanza di Conciliazione, intende partecipare al bando indetto dall'ATS della Brianza in data 26/02/2020 – “Avviso finalizzato al finanziamento di progetti presentati alla Rete Territoriale di Conciliazione vita – lavoro da parte delle Alleanze Locali e/o per la realizzazione dell'Azione di Sistema ai sensi della D.G.R. 2398/2019”.

Come previsto dal bando di ATS della Brianza, allo scopo di costituire la rete dei partner in modo trasparente, Comunità Montana attraverso il presente bando intende individuare i soggetti – partner effettivi – con cui predisporre il progetto da presentare per conto del Distretto di Lecco, quale capofila dell'Alleanza Locale di Conciliazione.

La coprogettazione esito della presente procedura di gara ha quindi per oggetto la definizione progettuale di interventi innovativi e sperimentali nell'ambito delle politiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, come previsto nel Piano di Zona Unitario, da realizzare in termini di partnership tra la Comunità Montana e i soggetti a questo scopo individuati, con la messa in

- Ambito Distrettuale di Bellano -

comune di risorse.

La coprogettazione dovrà uniformarsi alle linee guida generali di cui al precedente art.1 e dovrà tenere in considerazione le attività in essere nel Distretto di Lecco e a partire da queste presentare:

- una proposta progettuale indicante le modalità operative – gestionali degli interventi oggetto di coprogettazione, caratterizzata da elementi di consolidamento, di miglioramento del livello qualitativo raggiunto dai servizi e da elementi di innovazione; il target dei destinatari e le metodologie di intervento previste; una programmazione degli interventi e una loro misurabilità in termini di efficacia;

- una proposta di assetto organizzativo tra la Comunità Montana e il partner nella gestione degli interventi, in grado di garantire un impianto unitario, modalità di collaborazione e collegamento con i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto; un presidio e un controllo della coprogettazione.

Nell'elaborazione della proposta progettuale il soggetto interessato dovrà fare riferimento all'analisi del territorio, alle sue caratteristiche e alla situazione attuale dei servizi in esso presenti. Si ritiene infatti fondamentale che la proposta progettuale trovi reale fattibilità nell'ambito Distrettuale di Lecco e riesca a garantire un impianto unitario per la gestione ed attuazione degli interventi e dei servizi su tutto il territorio provinciale.

Costituiscono vincoli progettuali e gestionali, quelli derivanti da Protocolli, Intese, Accordi di Programma, Convenzioni, ecc. intervenuti tra la Comunità Montana in qualità di Ente capofila dell'Accordo di Programma per i Servizi alla Persona e del Piano di Zona dell'Ambito Distrettuale di Bellano e altri soggetti, in quanto attraverso questi strumenti la Gestione Associata realizza gli orientamenti esplicitati nel presente bando.

Oggetto della coprogettazione

Il progetto presentato deve perseguire la finalità di sostenere iniziative concrete volte all'armonizzazione dei tempi di cura e di vita, come definito anche nelle linee di programmazione territoriali e come necessità evidenziata sul territorio nel "Documento di Indirizzo Territoriale redatto dal Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio per la definizione dei Piani Territoriali 2020 – 2023".

Il partner dovrà effettuare i propri interventi in stretta connessione con l'ente capofila di progetto e

- Ambito Distrettuale di Bellano -

con tutta l'Alleanza Locale distrettuale di conciliazione vita-lavoro, operando in collaborazione e co-costruzione, tra soggetti diversi, azioni capaci di rendere possibile e reale nei fatti la promozione del benessere dei lavoratori e delle lavoratrici.

Le **azioni progettuali** (da compilare secondo l'Allegato n. 1), come previsto dalla DGR 2398/2019, dovranno prevedere lo sviluppo di una o più attività relative ai **servizi di consulenza**. Gli obiettivi di questa azione progettuale riguardano il supporto alle aziende nell'analisi dei bisogni e delle priorità; favorire l'introduzione di politiche di conciliazione nella risoluzione delle criticità in azienda supportando l'imprenditore per migliorare il benessere organizzativo in azienda.

Attività di consulenza rivolte alle piccole/medie aziende e grandi imprese: rilevazione del clima e del benessere organizzativo; consulenze personalizzate per rilevare le aree su cui intervenire con una nuova organizzazione aziendale; accompagnamento e supporto all'implementazione in azienda di piani di welfare, piani di flessibilità di luogo e orario di lavoro, smart working...

Durata

L'accordo di collaborazione relativo alla coprogettazione per i servizi e gli interventi da stipularsi in forma di convenzione tra la Comunità Montana e il soggetto selezionato, avrà decorrenza dalla data di aggiudicazione al 31 maggio 2023. Trattandosi di interventi a forte valenza sociale, la validità dell'accordo di collaborazione tra la Comunità Montana e il soggetto selezionato, potrà essere rinnovata, nel rispetto delle normative in materia, per il tempo necessario a definire l'attuazione degli interventi così come saranno stabiliti nella programmazione del Piano di Zona.

Nel caso in cui la Comunità Montana non venisse confermata dai Comuni dell'Ambito Distrettuale di Bellano quale ente capofila per la gestione dei Servizi alla Persona anche per il triennio 2021-2023, gli impegni tra le parti cesseranno alla data del 31.12.2020.

Qualora nel corso della coprogettazione dovessero essere richiesti o proposti eventuali nuovi interventi, ad oggi non previsti, essi saranno oggetto di riapertura della co-progettazione. Il costo di tali interventi aggiuntivi non potrà comunque superare il quinto del valore economico complessivo della coprogettazione originariamente previsto dalla convenzione/accordo di collaborazione.

ART. 3 - DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL PERSONALE

Per lo svolgimento dei servizi oggetto del presente bando dovrà essere impiegato personale specializzato e con esperienza, adeguato al ruolo ricoperto; inoltre dovrà garantire adeguate

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA.

modalità organizzative nel lavoro e un'ideale gestione dell'intervento proposto.

Gli interventi oggetto della presente istruttoria devono essere svolti nel rispetto delle persone, dei fondamentali principi di tutela della privacy, nel sostegno alle necessità dell'individuo, concorrendo alla risposta ai bisogni da questo espressi.

Gli operatori devono essere adeguatamente preparati e costantemente aggiornati, capaci di lavorare con il sistema dei Servizi e con la Comunità locale. Deve essere evitata la rotazione dei singoli operatori, individuando strategie organizzative che garantiscano operatori in grado di perseguire obiettivi e risultati attesi e continuità degli interventi.

Il personale deve tenere un comportamento improntato alla massima correttezza, educazione, collaborazione e professionalità. L'Ente può richiedere la sostituzione del personale ritenuto non idoneo alle mansioni cui è preposto o che non mantenga un comportamento corretto.

Il soggetto selezionato è tenuto, nei confronti del personale dipendente, al rispetto del contratto collettivo di lavoro e della normativa previdenziale, assicurativa e infortunistica, assumendo completa responsabilità nei confronti dei lavoratori dipendenti.

Sono a carico del soggetto partner tutte le spese, gli oneri, i contributi e le indennità previsti per la gestione del personale nonché tutte le spese ed oneri attinenti l'assunzione, la formazione e l'amministrazione del personale necessario al Servizio.

Il soggetto selezionato, se cooperativa, si obbliga al rispetto di quanto previsto nella Legge n. 142 del 3 aprile 2001 "Revisione della legislazione in materia cooperativistica" e nella successiva Circolare n.10 del 18 marzo 2004 "Modifica alla disciplina del lavoro cooperativo" con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore e alla corresponsione di un adeguato trattamento economico complessivo.

**ART. 4 - SOGGETTI INVITATI ALLA PROCEDURA AD AFFIDAMENTO DIRETTO A SEGUITO DI
ESPLETAMENTO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE**

Sono invitati alla presente coprogettazione tutti i soggetti pubblici e privati che a vario titolo operano sul tema della Conciliazione, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, e che abbiano mandato la propria manifestazione di interesse entro e non oltre il 15/03/2020 a mezzo PEC e siano interessati a operare con e per il Distretto di Lecco per lo sviluppo delle finalità e degli obiettivi indicati nei paragrafi precedenti.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA.

ART. 5 - COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE

L'Alleanza Locale del Distretto di Lecco con ente capofila la Comunità Montana ha deciso di destinare alla coprogettazione con i partner effettivi l'importo di € 70.213,24= quota parte del contributo complessivo che Regione Lombardia ha messo a disposizione per il Distretto di Lecco – con la modalità del bando indetto tramite ATS della Brianza – pari ad € 89.900,27 per il triennio 2020 – 2023 relativamente ad azioni ai sensi della D.G.R 2398/19 e del Decreto n.486/20.

La conferma di incarico al partner individuato con la presente procedura di gara con assunzione di impegno di spesa è subordinata all'approvazione del Progetto da parte di ATS della Brianza e al suo finanziamento. La coprogettazione con il partner selezionato con la presente gara, conseguente alla manifestazione di interesse, avverrà quindi nella fase precedente all'assegnazione di un eventuale incarico, senza che nulla sia dovuto al soggetto in caso di mancato finanziamento da parte di ATS della Brianza.

Il costo complessivo stimato per la presente coprogettazione di **servizi di consulenza**, l'organizzazione e la gestione degli interventi le cui finalità siano quella di attivare Alleanze Locali costituite da realtà del pubblico e del privato e che possano sostenere, potenziare e valorizzare le politiche di conciliazione vita – lavoro, è pari a € 7.692.30 (comprensivo di IVA se e in quanto dovuta) per il periodo 01 giugno 2020 al 31 maggio 2023.

Il costo complessivo stimato per la coprogettazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi del presente lotto è finanziato:

a) da risorse monetarie, proprie o autonomamente reperite, e/o non monetarie aggiuntive (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni) messe a disposizione dal partner progettuale selezionato, **pari almeno al 30% dell'importo complessivo del progetto** (come indicato al punto 3 delle Linee guida per la definizione dei piani territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari 2020-2023 - pag. 15: *“l'indicazione dell'ammontare relativo al cofinanziamento, che deve essere almeno pari al 30% e potrà essere in denaro o quale valorizzazione del costo del personale dedicato al progetto.”*), per un importo minimo pari a € 2.307,69 sul valore complessivo stimato di € 7.692,30

b) da risorse non monetarie (logistiche, strumentali, organizzative, umane e professionali) messe a disposizione dalla Comunità Montana, per un importo di € 384,61 (pari al 5%)

- Ambito Distrettuale di Bellano -

c) da risorse monetarie messe a disposizione dalla Comunità Montana per i servizi di consulenza rivolte alle piccole/medie aziende e grandi imprese, per un importo massimo di € 5.000,00 (iva inclusa) (pari al 65%)

Le quote di finanziamento pubblico di cui alla lettera c) rappresentano le risorse che la Comunità Montana mette a disposizione **quale importo massimo concedibile** per la gestione in partnership degli interventi oggetto di coprogettazione e costituiscono concessione di collaborazione pubblica per consentire al partner selezionato un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione sociale, solo a seguito di eventuale approvazione e finanziamento del progetto che sarà presentato al bando indotto da ATS della Brianza.

In particolare l'importo di cui alla lettera c) assume natura e funzione esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità del partner progettuale per la condivisione della funzione pubblica di produzione ed erogazione di servizi (Commissione UE comunicazione 26/04/2006 COM (2006) 177 e decisioni 28/11/2005 Dec. 2005/2673/CE e 20/12/2011 C/2011 9389 – 2012/21/UE).

Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo sarà erogato, alle condizioni e con le modalità stabilite dall'accordo di collaborazione di cui all'art. 6 fase c, solo a titolo di copertura dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dal partner progettuale per la sua partecipazione alla realizzazione degli interventi coprogettati. Il finanziamento pubblico, a consuntivo, potrà subire (e il partner sarà tenuto alla restituzione di quanto eventualmente percepito in più) le riduzioni corrispondenti alle minori risorse economiche, organizzative o finanziarie che il partner progettuale si era impegnato, con l'accordo di collaborazione, a mettere a disposizione.

L'attività non comporta rischi di interferenza (ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 e dalla Determinazione n°3 del 05/03/2008 dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavoro, servizi e forniture) pertanto non sono dovuti oneri per la sicurezza.

ART. 6 - MODALITÀ DI SVILUPPO DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

- **fase a) Selezione del partner progettuale per ogni lotto** (entro il 31 marzo)
- **fase b) Coprogettazione condivisa con tutti i partner di progetto** (dall'1 al 7 aprile)
- **fase c) Stipula convenzione** (entro il 10 aprile)

di seguito illustrate:

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA.

▪ Nella **fase a)** si procederà alla selezione del soggetto con cui sviluppare le attività di coprogettazione e di realizzazione nel territorio del Distretto di Lecco di interventi come previsti all'art. 2 dal presente bando, che si produce in evidenza pubblica e nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati.

Il servizio sarà affidato al concorrente che avrà ottenuto il punteggio complessivo più elevato derivante dalla somma dei punteggi ottenuti nell'area qualità e nell'area costi. La gara si considera valida anche in presenza di un solo soggetto qualora dotato delle caratteristiche richieste.

Detta fase della procedura si concluderà entro il 31 marzo 2020.

▪ Nella **fase b)** si procede alla coprogettazione condivisa tra i responsabili tecnici di tutti i soggetti selezionati attraverso le tre procedure di gara indette per ciascun servizio e i responsabili della Comunità Montana. L'istruttoria prende a riferimento il progetto presentato da ciascun soggetto selezionato e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni e integrazioni coerenti con i programmi di questo Ente e alla definizione degli aspetti esecutivi, in particolare:

- I. definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
- II. definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentali e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi coprogettati;
- III. definizione del costo delle diverse prestazioni e tempi di attivazione;
- IV. individuazione delle prestazioni migliorative e dei relativi costi ed economie.

In questa fase saranno definiti gli interventi attivabili, valutata la proposta del singolo soggetto partner, e definita la proposta progettuale complessiva da presentare al bando indetto da ATS della Brianza.

La fase b) della procedura sarà avviata successivamente alla conclusione della fase a) e si concluderà entro il 07 aprile 2020.

In questa fase di coprogettazione condivisa verranno effettuate le verifiche circa i requisiti dichiarati, mediante l'acquisizione dei certificati attestanti il possesso di fatti, stati e qualità dei soggetti dichiaranti. Qualora dal controllo emerga non veridicità delle stesse s'intendono applicabili gli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000; al soggetto individuato nella fase a) non sarà concesso nessun finanziamento per le attività e progettualità avviate nella fase di coprogettazione condivisa e nulla potrà rivalere il soggetto.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

▪ Nella **fase c)** si procede alla stipula di una convenzione tra la Comunità Montana e i soggetti selezionati con le tre procedure di gara. La stipulazione della convenzione di cui alla fase c) avverrà entro il 10 aprile 2020. I soggetti selezionato attiveranno tutti gli interventi relativi di cui in premessa solo a seguito di comunicazione da parte di ATS della Brianza di approvazione e finanziamento del progetto. Gli impegni di spesa verranno assunti da Comunità Montana verso i soggetti partner effettivi firmatari della convenzione, solo all'esito positivo del bando di ATS della Brianza.

Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipulazione della convenzione sono a carico del soggetto partner, così come il pagamento di tutte le imposte e tasse relative all'esecuzione del servizio in oggetto, dovute per legge.

La Comunità Montana si riserva di chiedere al soggetto partner, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di coprogettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione.

Parimenti, la Comunità Montana si riserva di disporre la cessazione di servizi e interventi, con preavviso di almeno tre mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche dalla normativa, o di diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, senza che il partner possa per questo pretendere alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.

ART. 7 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE – OFFERTE

La presente procedura viene condotta mediante l'ausilio di sistemi informatici e l'utilizzazione di modalità di comunicazione in forma elettronica, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e della L. R. 33/2007 art. 1, c. 6-ter.

La stazione appaltante utilizza il Sistema di intermediazione telematica di Regione Lombardia denominato "SINTEL", al quale è possibile accedere attraverso il punto di presenza sulle reti telematiche all'indirizzo internet corrispondente all'URL www.arca.regione.lombardia.it.

L'offerta dovrà essere presentata tramite la piattaforma SINTEL **entro e non oltre le ore 12.00 di lunedì 30 marzo 2020**. Non sarà ritenuta valida e non sarà accettata alcuna offerta pervenuta oltre tale termine, anche per causa non imputabile al concorrente.

È responsabilità dei fornitori concorrenti l'invio tempestivo e completo dei documenti e delle

- Ambito Distrettuale di Bellano -

informazioni richieste pena l'esclusione dalla presente procedura.

L'offerta si considera ricevuta nel tempo indicato da Sintel, come risultante dai log del Sistema.

I concorrenti esonerano l'Ente e l'Agenzia Regionale Centrale Acquisti (ARCA) da qualsiasi responsabilità inerente il mancato o imperfetto funzionamento dei servizi di connettività necessari a raggiungere Sintel e a inviare i relativi documenti necessari per la partecipazione alla procedura.

La Stazione Appaltante si riserva facoltà di sospendere o rinviare la procedura qualora riscontri anomalie nel funzionamento della piattaforma o della rete che rendano impossibile ai partecipanti l'accesso a Sintel o che impediscano di formulare l'offerta.

La redazione dell'offerta dovrà avvenire seguendo le diverse fasi successive della procedura prevista dal Sistema, che consentono di predisporre:

- “una busta telematica” contenente la Documentazione amministrativa per l'ammissione all'istruttoria pubblica;
- “una busta telematica” contenente l'Offerta Tecnica: proposta progettuale specifica con descrizione di ogni intervento oggetto del bando;
- “una busta telematica” contenente l'Offerta Economica: costi e risorse della coprogettazione.

INVIO DELL'OFFERTA

Al termine della predisposizione e della sottoscrizione con firma digitale di tutta la documentazione, l'offerta dovrà essere inviata attraverso Sintel completando il percorso “Invio offerta”. Si ricorda che il semplice caricamento (upload) della documentazione di offerta su Sintel non comporta l'invio dell'offerta alla Stazione Appaltante. Il Concorrente dovrà verificare di avere completato tutti i passaggi richiesti da Sintel per procedere all'invio dell'offerta. In ogni caso Sintel darà comunicazione al fornitore del corretto invio dell'offerta.

Alla scadenza del termine per la presentazione, le offerte pervenute non possono essere più ritirate e sono definitivamente acquisite dal Sistema, che le mantiene segrete e riservate fino all'inizio delle operazioni di apertura e verifica della documentazione.

La documentazione amministrativa e l'offerta economica che vengono inviate dal Concorrente a Sintel sono mantenute segrete e riservate e conservate in appositi e distinti documenti informatici (o file, denominati “buste telematiche” amministrative, tecniche ed economiche).

La presentazione dell'offerta non vincola l'amministrazione appaltante all'aggiudicazione dell'appalto, non è costitutiva di diritti dei concorrenti all'espletamento della procedura di

- Ambito Distrettuale di Bellano -

aggiudicazione.

L'amministrazione si riserva la facoltà di non dar luogo alla gara stessa o di rinviare la data senza che i concorrenti, preavvisati, possano accampare pretese e risarcimenti.

L'Amministrazione si riserva, in caso di aggiudicazione, di verificare i requisiti dichiarati, mediante l'acquisizione dei certificati attestanti il possesso di fatti, stati e qualità dei soggetti dichiaranti.

L'Ente si riserva la facoltà di effettuare verifiche in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione anche in capo a soggetti non aggiudicatari.

Dopo l'aggiudicazione verrà redatto accordo procedimentale di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, stipulato in forma di convenzione; verrà inviata lettera indicante ogni eventuale spesa, diritti ed imposte derivanti a carico dell'aggiudicatario.

ART. 7.1 "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

Il concorrente debitamente registrato a Sintel accede con le proprie Chiavi di accesso nell'apposita sezione "Invio Offerta" relativa alla presente procedura. Nell'apposito campo "Requisiti amministrativi" presente sulla piattaforma Sintel, il concorrente, a pena di esclusione, dovrà allegare la documentazione amministrativa, consistente in un unico file formato ".zip" ovvero ".rar" ovvero ".7z." ovvero equivalenti software di compressione dati, con i seguenti documenti, ciascuno dei quali debitamente compilato e firmato digitalmente:

▪ **DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO – D.G.U.E.** Il documento deve essere redatto in conformità al modello (Allegato A):

Si rammenta che la falsa dichiarazione:

- comporta sanzioni penali (art 76 - D.P.R. 445/2000);
- costituisce causa d'esclusione dalla partecipazione alla presente gara ed alle successive gare per ogni tipo di appalto;
- comporta l'incameramento della cauzione provvisoria, nonché la segnalazione all'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici.

Il documento dovrà essere sottoscritto digitalmente dal titolare o da un procuratore se trattasi di ditta individuale, dal legale rappresentante o da un consigliere dotato di rappresentanza o dall'amministratore delegato o da procuratore se trattasi di società, in caso di raggruppamento di imprese costituito, dal legale rappresentante dell'impresa capogruppo; in caso di raggruppamento non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento

- Ambito Distrettuale di Bellano -

o il consorzio. I concorrenti dovranno utilizzare allo scopo obbligatoriamente l'allegato modello di autocertificazione predisposto dalla Stazione Appaltante. I Consorzi di cui agli articoli 45, comma 2, lettera c), e 46, comma 1, lettera f) del D.Lgs 50/2016 dovranno indicare, pena l'esclusione, per quali consorziati concorrono: solo a questi ultimi consorziati, indicati nella domanda di partecipazione, è fatto divieto di partecipare alla selezione in qualsiasi altra forma.

Eventuali variazioni delle informazioni suddette, anche nell'interesse dei candidati, dovranno essere tempestivamente comunicate al responsabile del procedimento. La Comunità Montana declina ogni responsabilità conseguente alla mancata comunicazione.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 l'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare gli accertamenti relativi alle dichiarazioni di cui in precedenza e, qualora dal controllo emerga la non veridicità delle stesse, s'intendono applicabili gli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000.

▪ **FOTOCOPIA DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE** o RICONOSCIMENTO in corso di validità del/i sottoscrittore/i.

▪ **DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO - NON PREVISTO**

▪ Il partner selezionato avrà l'obbligo di costituire una **GARANZIA FIDEIUSSORIA** pari al 10% dell'importo definitivo del valore complessivo che risulterà al termine del processo di coprogettazione e dall'accordo di collaborazione solo a seguito dell'aggiudicazione di ATS della Brianza del progetto presentato dall'Alleanza Locale. La garanzia dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2) del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Ente (ai sensi dell'art.93, comma 4, del D.Lgs.50/2016). Tale dichiarazione andrà resa in sede di gara.

▪ **PROCURA SPECIALE** nel caso l'istanza e/o le dichiarazioni non siano firmate dal legale rappresentante del concorrente.

▪ **CERTIFICAZIONI:** i soggetti proponenti dovranno possedere ed allegare nella busta amministrativa gli elementi per comprovare la capacità economica e finanziaria e la capacità tecnica, professionale e sociale:

- Capacità economica e finanziaria che attesti un fatturato minimo nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando non inferiore al **35%** dell'importo a gara, in interventi specifici di cui all'oggetto;

- capacità tecnica, professionale e sociale: essere in possesso di esperienza nell'espletamento

- Ambito Distrettuale di Bellano -

degli interventi di cui al bando, effettuata con buon esito, di durata non inferiore ad anni 3, da documentarsi attraverso eventuali attestazioni, pubblicazioni, accreditamenti e/o certificazioni di qualità degli interventi gestiti.

Al fine di concludere la sottoscrizione della documentazione amministrativa, mediante l'apposito menù a tendina predisposto dalla stazione appaltante, il concorrente dovrà fornire la dichiarazione di integrale accettazione dei termini contenuti nella documentazione della procedura.

La completezza della documentazione sopra elencata costituisce condizione necessaria per l'esame dell'offerta tecnica e dell'offerta economica. Non sarà ammessa alla gara l'offerta nel caso in cui manchi o risulti incompleto od irregolare alcuno dei documenti richiesti; parimenti determina l'esclusione dalla gara il fatto che l'offerta economica sia contenuta tra la documentazione amministrativa.

ART. 7.2 - "PROPOSTA PROGETTUALE"

Nell'offerta tecnica, a pena di esclusione, deve essere contenuto un unico file formato ".zip" ovvero ".rar" ovvero ".7z" ovvero equivalenti software di compressione dati, con i seguenti documenti ciascuno dei quali debitamente compilato e firmato digitalmente:

A.1) ELABORATO PROGETTUALE – secondo l'Allegato n. 1- che contenga:

1. il quadro normativo e le linee guida a cui si fa riferimento per l'attuazione degli interventi; il riferimento agli orientamenti della coprogettazione (art.1 e art 2) e il collegamento della proposta progettuale in relazione alla storia, alla specificità dei servizi e delle caratteristiche del Distretto di Lecco;
2. la proposta tecnica indicante: struttura generale dell'azione, obiettivi, oggetto dell'intervento, aspetti innovativi e sperimentali, descrizione delle attività e delle realizzazioni, destinatari, distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner, disseminazione dei risultati di progetto, sostenibilità, sistemi di monitoraggio e valutazione, calendario delle attività;
3. la messa a disposizione di apporti aggiuntivi atti a migliorare complessivamente la qualità dei servizi e le forme di ottimizzazione dell'organizzazione delle attività progettuali con la descrizione delle risorse aggiuntive (senza indicazione del valore economico che dovrà comparire solo nell'offerta economica) che il soggetto candidato è capace di reperire e

- Ambito Distrettuale di Bellano -

raccogliere, derivanti ad esempio dalle collaborazioni con i soggetti della rete, da contributi e finanziamenti da parte di enti e organizzazioni non pubblici, da rette di servizi, ecc... ;

4. la proposta dell'assetto organizzativo tra la Comunità Montana e il partner progettuale nella gestione degli interventi e la descrizione della proposta del candidato partner di realizzare interazioni progettuali e collaborazioni stabili con soggetti della rete locale, finalizzate alla costruzione di un welfare locale sostenibile e innovativo, con indicazione di quali soggetti intende coinvolgere, del loro ruolo e del valore aggiunto che si presume possano portare agli interventi oggetto del bando, distinguendo tra enti con cui collabora già stabilmente (al fine di dimostrare la concreta attitudine a operare in rete) ed enti attualmente esterni alla rete del candidato stesso (al fine di un innalzamento qualitativo dei servizi e interventi oggetto del bando).

La proposta progettuale deve essere redatta secondo il modello predisposto (Allegato 1), sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante. La proposta deve far riferimento in modo chiaro e specifico agli elementi sopra indicati, assunti a valutazione in base ai criteri previsti dall'art. 8 comma A e B del presente avviso. Deve essere articolata in modo tale che ogni punto sia esauriente per se stesso, senza richiami non contenuti nella documentazione presentata.

In caso di raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di concorrenti, sia costituiti sia costituendi, la proposta dovrà essere presentata dall'Impresa capogruppo e sottoscritta da tutte le Imprese raggruppate o raggruppande. La proposta, in questo caso, dovrà contenere tutte le informazioni richieste riferite al complesso delle Imprese raggruppate o raggruppande.

ART.7.3 - "COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE"

Al terzo step del percorso "Invio offerta", nell'apposito campo "Offerta economica" presente sulla piattaforma Sintel il concorrente, a pena di esclusione, dovrà indicare la propria offerta economica inserendola a video. Per completare l'inserimento dell'offerta economica il concorrente dovrà inserire nel campo "dettaglio prezzi unitari offerti" il seguente documento, debitamente compilato e firmato digitalmente:

A) DICHIARAZIONE redatta utilizzando il modello dell'offerta economica (Allegato n.2) predisposto dall'Ente, firmato digitalmente dal legale rappresentante, contenente, le seguenti indicazioni:

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA.

1. Valore economico complessivo della coprogettazione (*in cifre e in lettere*);
2. Importo monetario complessivo richiesto all'Ente a titolo di compensazione degli oneri della coprogettazione (*in cifre e in lettere*) e indicazione della percentuale a cui l'importo corrisponde sul costo complessivo proposto;
3. Importo complessivo delle risorse aggiuntive del partner destinate alla coprogettazione (*in cifre e in lettere*) e indicazione della percentuale a cui l'importo corrisponde sul costo complessivo

La dichiarazione economica, redatta utilizzando il modello allegato, dovrà contenere per tutti gli interventi l'identificazione delle tipologie di attività e prestazione che si intende porre a disposizione (con l'indicazione dello specifico costo e del regime IVA prescelto e se dovuto) con indicazione dei costi per personale interno o esterno (*di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto max 15% del costo totale di progetto*); costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software; costo di acquisto di servizi; costi relativi ad erogazione voucher/rimborsi; spese generali di funzionamento e gestione

Dovrà essere indicato di ciascun costo cosa si intende sostenere con le risorse economiche richieste e cosa ne costituisce cofinanziamento/valorizzazione. Saranno ammessi solamente beni ritenuti funzionali al perseguimento degli obiettivi del progetto.

La quota di cofinanziamento deve essere prevista in quota non inferiore al 30% dell'importo progettuale complessivo.

ART. 8 – CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE OFFERTE

La valutazione delle offerte presentate dai concorrenti per le azioni progettuali di cui al presente bando, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 95, comma 2 del D. Lgs. 50/2016, verrà effettuata utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base di criteri oggettivi e trasparenti prendendo in considerazione i criteri ed i relativi fattori ponderali, come di seguito specificato.

Verrà attribuito un punteggio massimo complessivo pari a 100 (cento) punti, di cui 70 (settanta) per l'offerta tecnica e 30 (trenta) per l'offerta economica. Si precisa che per essere ammessi alla valutazione della busta economica, i concorrenti dovranno aver raggiunto in sede di valutazione dell'offerta tecnica un punteggio minimo di 50 su 70 attribuibili.

A) DESCRIZIONE DEL PROGETTO OGGETTO DI VALUTAZIONE:

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA.

Si ritiene utile riportare nel capitolato la tabella con la quale verranno assegnati i punteggi tecnici relativi agli interventi sopra esposti, che riprendono anche quelli con cui ATS della Brianza valuterà i progetti che saranno presentati dalle Alleanze Locali di Conciliazione:

	CRITERI e SUB-CRITERI PROPOSTA PROGETTUALE (descritta nell'allegato offerta tecnica)	TOT: 70 PUNTI
1	<p>EQUIPE PLURIPROFESSIONALE</p> <p>1.1 Qualificazione del team preposto in materia: professionalità del personale che si intende mettere a disposizione per l'esecuzione degli interventi, con riferimento a esperienze pregresse in servizi analoghi e alla formazione/competenza specifica (ruolo, funzioni, tempo incarico). Valutazione dei curriculum vitae secondo i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile/coordinatore (1 p. ogni anno di attività- fino a 4 punti) • operatori professionali specifici: (1 p. ogni anno di attività – fino a 4 punti) <p>In caso vengano espresse più figure sullo specifico ruolo professionale, il punteggio sarà attribuito quale media del punteggio del personale complessivo per il ruolo indicato</p> <p>1.2 Organizzazione e funzionamento dell'equipe (come indicati nell'art 2): declinazione dei compiti e delle responsabilità dei diversi operatori.</p>	<p>8</p> <p>6</p>
2	<p>PROPOSTA PROGETTUALE</p> <p>2.1 Coerenza della progettualità e delle azioni in essa declinate con le priorità dell'Alleanza Locale, con il "Documento di indirizzo territoriale Politiche di conciliazione Vita-Lavoro", con l'analisi del bisogno locale e con le finalità, obiettivi e priorità indicate dalla DGR 2398/19</p>	12
	<p>2.2 Proposta progettuale complessiva comprendente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione del quadro normativo e delle linee guida a cui si fa riferimento per l'attuazione degli interventi - gli obiettivi, le attività previste, le modalità operative per ogni singola proposta, gli strumenti che si intendono impiegare per la realizzazione degli interventi; 	<p>2</p> <p>8</p>

- Ambito Distrettuale di Bellano -

		- Tipologie di iniziative proposte: numerosità delle azioni; presentazione tematiche, articolazione e completezza delle iniziative proposte,	5
		- numero soggetti che si intende raggiungere	5
		- grado di innovazione, sperimentaltà e capacità di assicurare la continuità nel tempo dell'idea progettuale	5
		- Qualità e quantità di attività previste per la comunicazione e diffusione delle azioni progettuali e del loro esito;	5
		- modalità di monitoraggio e valutazione interna delle realizzazioni e dei risultati	2
		2.3 Interventi di raccordo e potenziamento della rete interistituzionale	
		- efficacia della proposta organizzativa tra Comunità Montana e partner progettuali nella gestione degli interventi	2
		- efficacia della modalità prevista dal candidato per il lavoro di rete con i soggetti del territorio e capacità di coinvolgere nuove realtà nella Rete Territoriale	2
3	CONTRIBUTI E PROPOSTE MIGLIORATIVE	Valutazione dell'adeguatezza degli elementi descritti nella proposta (<u>non in termini economici</u>) quale cofinanziamento	4
		Valutazione della qualità di apporti aggiuntivi intesi come messa a disposizione di progettualità e attività aggiuntive e integrative, attrezzature/strumentazioni, beni immobili, automezzi, ecc..) che si intende attivare per migliorare e ottimizzare le attività progettuali.	4
TOTALE			70

B. COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE

Fino a **punti 30** attribuiti all'unico parametro di valutazione indicato quale valore economico sulla piattaforma Sintel (come descritto all'art. 7.3)

In sede di coprogettazione condivisa sarà valutato quanto indicato nell'Allegato n.2 "dichiarazione

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA.

offerta economica" in relazione all'importo complessivo in termini di risorse monetarie, proprie o autonomamente reperite, e non monetarie aggiuntive messe a disposizione dal partner a titolo di compartecipazione agli oneri della coprogettazione in relazione all'importo richiesto all'Ente dal partner a titolo di compensazione degli oneri di coprogettazione e coproduzione del servizio (che non potrà comunque essere superiore all'importo massimo erogabile messo a disposizione di cui all'art. 5) e potranno essere concordate modifiche alla tipologia o ai costi del cofinanziamento indicato in sede di proposta.

ART. 9 - PROCEDURE DI SELEZIONE DEI CONCORRENTI

1. La procedura di selezione dei soggetti concorrenti è svolta da una Commissione tecnica appositamente nominata con determinazione dopo la data di scadenza del termine per la presentazione delle proposte.
2. I lavori della Commissione inizieranno, in seduta pubblica, il giorno **31 marzo alle ore 10.30 presso la sede della Comunità Montana in Barzio – Via Fornace Merlo n. 2.**
3. Nel giorno e nell'ora fissata, la Commissione, dopo le verifiche preliminari, procederà in seduta pubblica ad accertare la correttezza formale delle offerte e della "Documentazione amministrativa per l'ammissione all'istruttoria pubblica" ed in caso negativo ad escludere dalla procedura i concorrenti cui esse si riferiscono.
4. Si procederà quindi sempre in seduta pubblica, in relazione ai soggetti ammessi, all'apertura dell'offerta tecnica "Proposta progettuale" al fine di verificare che contenga la documentazione richiesta. Ultime tali operazioni si procederà, in seduta riservata, alla valutazione degli elementi in essa contenuti, assegnando il relativo punteggio sulla base dei parametri indicati nel punto precedente.
5. La Commissione si avvale della facoltà di aggiornarsi in una o più sedute non aperte al pubblico per la valutazione dei suddetti elementi e la conseguente attribuzione dei relativi punteggi.
6. Dei predetti lavori la Commissione redigerà specifici verbali dei quali sarà data lettura in seduta pubblica, appositamente convocata, comunicando il punteggio assegnato a ciascuna offerta tecnica. Nella medesima seduta pubblica si procederà anche all'apertura della busta telematica "Costi e risorse della coprogettazione" all'esame e alla valutazione delle offerte economiche e all'attribuzione del relativo punteggio.
7. Ultimata la valutazione, la Commissione procederà, nella medesima seduta pubblica, alla

- Ambito Distrettuale di Bellano -

dichiarazione dei punteggi complessivamente attribuiti e relative motivazioni e alla dichiarazione della graduatoria di merito (data dalla somma dei punteggi tecnici ed economici) in base alla quale si definisce l'individuazione dei soggetti per lo svolgimento della coprogettazione.

A tutti i soggetti ammessi alla procedura sarà data comunicazione della data, ora e luogo di svolgimento delle operazioni di cui ai punti 6 e 7.

8. La Comunità Montana si riserva la facoltà di:

- procedere all'individuazione del soggetto anche in presenza di una sola offerta, purché essa sia ritenuta valida e congruente con l'interesse pubblico;
- non procedere all'espletamento della fase b) dell'art. 6 qualora le offerte pervenute siano ritenute non adeguate sotto il profilo qualitativo e della garanzia dell'interesse pubblico;
- a parità di punteggio complessivo, scegliere la proposta che avrà ottenuto il punteggio maggiore nell'area della proposta progettuale.

Il presente bando, con le schede e la documentazione ad esso allegate, verrà pubblicato sulla piattaforma regionale Sintel, sul sito web della Comunità Montana (www.valsassina.it) nella sezione bandi e avvisi, e sul sito web della Gestione Associata Servizi alla Persona (www.pianodizonabellano.valsassina.it), al fine di garantire un'adeguata informazione ai soggetti destinatari della presente gara.

È possibile formulare alla stazione appaltante attraverso la funzionalità "Comunicazioni della procedura" presente sulla piattaforma Sintel quesiti in merito alla procedura fino al 25 marzo 2020 ore 18.00. I quesiti e le risposte aventi carattere generale saranno resi pubblici.

ART. 10 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In ossequio a quanto previsto dal D.lgs. 196/2003 e successive modifiche, i dati forniti dal concorrente verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure di gara e per le finalità strettamente connesse e strumentali alla gestione dei rapporti, all'adempimento di obblighi previsti da leggi, regolamenti, normativa comunitaria, nonché da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

Il conferimento di dati ha natura obbligatoria connessa all'inderogabilità degli adempimenti da svolgere; il trattamento dei dati avverrà con l'ausilio di supporti cartacei, informatici e telematici secondo i principi di correttezza e massima riservatezza previsti dalla legge.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

I dati personali forniti attraverso la presente manifestazione di interesse sono utilizzati dalla Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino Riviera, Titolare del trattamento, con sede legale in Via Fornace Merlo, 2 – Barzio (Lc), PEC: cm.valsassina@pec.regione.lombardia.it, - Telefono: 0341.910144 int. 1.

Il trattamento dei dati personali avviene mediante modalità cartacea e informatica da parte di personale autorizzato ed istruito a tal fine.

Per l'esercizio dei suoi diritti di accesso, rettifica, cancellazione, limitazione o per opporsi al trattamento è possibile contattare direttamente il Titolare del trattamento o il DPO, Studio Sigaudò Srl. all'indirizzo e-mail: dpo@studiosigaudò.com.

L'informativa completa è disponibile nella sezione Privacy del sito www.valsassina.it.

IL RESPONSABILE
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA
(Dr.ssa Manila Corti)

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA.